

Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)

12 maggio 2012



## IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA

**Genere:** Drammatico  
**Regia:** Jean-Pierre e Luc Dardenne  
**Interpreti:** Cécile De France (Samantha); Thomas Doret (Cyril Catoul); Jérémie Renier (Guy Catoul); Fabrizio Rongione (il libraio); Egon Di Mateo (Wes)  
**Nazione:** Belgio, Francia, Italia  
**Anno:** 2011  
**Durata:** 87'

### LA TRAMA

Cyril ha dodici anni, una bicicletta e un padre insensibile che non lo vuole più. 'Parcheggiato' in un centro di accoglienza per l'infanzia e affidato alle cure dei suoi assistenti, Cyril non ci sta e ostinato ingaggia una battaglia personale contro il mondo e contro quel genitore immaturo che ha provato 'a darlo via' insieme alla sua bicicletta. Durante l'ennesima fuga incontra e 'sceglie' per sé Samantha, una parrucchiera dolce e sensibile che accetta di occuparsi di lui nel fine settimana. La convivenza non sarà facile, Cyril fa a botte con i coetanei, si fa reclutare da un bullo del quartiere, finisce nei guai con la legge e ferisce nel cuore e al braccio Samantha. Ma in sella alla bicicletta e a colpi di pedali Cyril (ri)troverà la strada di casa.

### COMMENTO

Cyril, figlio ripudiato, resiste a muso duro al vuoto affettivo che lo circonda, pedalando dentro e attraverso la paura, intestardendosi nel silenzio o facendo il diavolo a quattro. Il reale per il fanciullo è sempre in agguato ma ad esso si oppone 'aggrappandosi' e stringendosi forte a una figura femminile bella e raggiungibile come una mamma.

La loro relazione procede per tentativi ed errori, come ogni processo di apprendimento, producendo una passeggiata a due ruote di grande forza espressiva e creativa. Una *promenade* che risana lo

scarto dell'essere stati generati senza essere stati appropriatamente allevati, ma prima ancora desiderati.

L'infanzia maltrattata e l'inadeguatezza dei "grandi" così come la totale mancanza di una critica sociale, sono argomenti con cui i Dardenne ci hanno regalato affascinanti pagine di Cinema.

Bravissimi tutti gli interpreti che riescono a rendere vivi dei personaggi che non hanno un passato (altra costante del Cinema dei Dardenne), ma che, almeno in questo caso, stanno cercando di avere un futuro (cosa che non accadeva ne *L'enfant*).

L'incontro di Cyril con "un atto di amore" (è così che i due registi definiscono tutto il potenziale che incarna Samantha) apre le porte alla possibilità di una vita dove l'abbandono può essere superato.

Loro stessi hanno definito questo film "un film sulla vittoria dell'amore".

## **ALCUNI SPUNTI PER LA RIFLESSIONE**

### **Educare: responsabilità di tutti.**

Generare non è solo un fatto biologico.

Cyril reclama il diritto alla vita, non solo biologica; la possibilità di essere formato dalla sua famiglia (anche se composta dal solo padre); l'esigenza di relazioni significative a cui appoggiarsi e con il cui sostegno individuare il proprio posto nel mondo.

Lo sviluppo integrale della persona chiede amore e passa attraverso tanti piccoli gesti che assumono forme diverse in ogni età.

Samantha ci dice che la cura dei piccoli è questione che riguarda l'intera comunità umana.

Cyril trova persone che non vogliono fargli da padre: perché questo ruolo crea tanti problemi oggi?

### **Le tappe del percorso di crescita di Cyril**

Rifiuto di accettare l'abbandono del padre - Difesa del padre anche oltre l'evidenza - Rabbia - Ricerca di qualcuno che lo accolga incondizionatamente - Accettazione della realtà - Riconoscimento dei propri sbagli e richiesta di perdono - Cambiamento.

### **La bicicletta**

Cosa rappresenta?

Un mezzo? Un legame? Un alibi? Un alter ego?

## **FRASI**

"Voglio mio padre"

" Perché mi hai voluto con te?"